

undefined

L'eccellenza italiana dei terzisti

Made in Italy. Da Intercos ad Ancorotti Cosmetics a Regi, i protagonisti del settore producono il 67% del make-up consumato in Europa e il 55% a livello mondiale, abbracciando l'intera filiera, dalla ricerca e sviluppo alla formulazione fino al packaging

Marika Gervasio

Premiata ai recenti Cosmopack Awards per l'innovazione nell'haircare, Intercos – la più grande azienda italiana di sviluppo e produzione di prodotti cosmetici conto terzi da oltre un miliardo di ricavi nel 2025 – è una dei protagonisti, assieme a giganti come Ancorotti Cosmetics, Chromavis, Gotha Cosmetics (si veda articolo a fianco) e Regi Group (che ha vinto nella se-

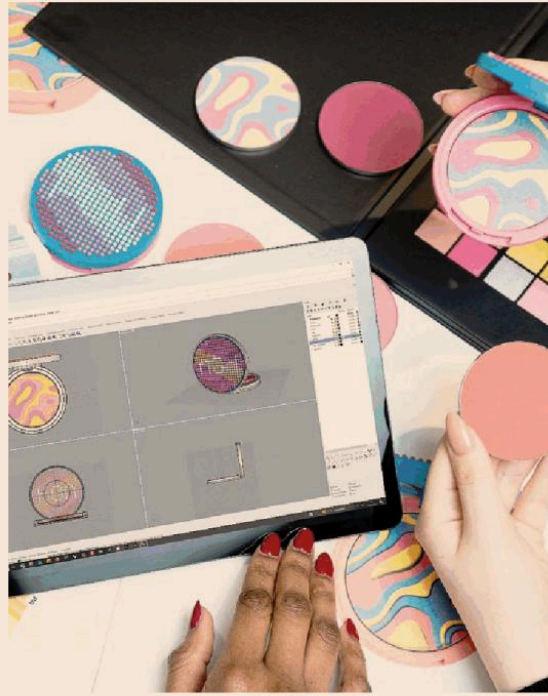
Il tasso di investimenti in R&S è doppio rispetto alla media del manifatturiero (6% contro 3%)

zione Make-up formula), di quello che può a ben ragione considerarsi un hub produttivo di eccellenza a livello globale: le imprese italiane, infatti, producono il 67% del make-up consumato in Europa e il 55% a livello mondiale. Un dominio che non si limita alla semplice produzione, ma che abbraccia l'intera filiera: ricerca e sviluppo, formulazione, packaging e sostenibilità con un

tasso di investimenti in R&S doppio rispetto alla media del manifatturiero (6% contro 3%). Non è un caso che i principali attori del lusso mondiale si affidino ai laboratori italiani (concentrati in particolare nel polo lombardo, che genera i due terzi del fatturato nazionale) riconosciuti per qualità, sicurezza e capacità di anticipare i trend.

È il caso di Ancorotti Cosmetics – 220 milioni di ricavi nel 2025 e la previsione di arrivare a 250 milioni quest'anno –, che produce il 50% del mascara realizzato da terzisti a livello globale. Qualche anno fa ha lanciato Ancorotti Perfumes, ha acquisito Cosmoproject per potenziare lo skincare e adesso guarda a nuove alleanze per ampliare il business e completare l'offerta per i clienti. Oppure Regi Laboratories, che recentemente si è unita a Omnicos Group, operazione che porta alla creazione di un big industriale da 200 milioni di euro.

Dal distretto cremasco ad Agrate Brianza (Monza e Brianza), ma sempre in Lombardia, «Intercos ha continuato a investire in modo significativo sia in innovazione che in capacità



A Crema. Una fase di sviluppo di un prodotto make-up alla Ancorotti Cosmetics

produttiva – racconta il ceo del gruppo Renato Semerari –. Nel 2025 gli investimenti legati all'innovazione sono stati dell'ordine del 5% del fatturato. Inoltre abbiamo fatto due scelte strategicamente molto rilevanti. In primis, abbiamo operato un cambio organizzativo volto ad aumentare significativamente l'autonomia dei centri R&D regionali, con l'obiettivo di intercettare più rapidamente i trend locali e ridurre il time-to-market. Inoltre, abbiamo investito ulteriormente per potenziare la capacità di innovazione tecnologica e di Blue Sky Research in Asia. Dal punto di vista industriale abbiamo completato l'espansione dello stabilimento coreano e di uno dei nostri stabilimenti cinesi, dotandoci della capacità produttiva necessaria a proseguire nell'importante percorso di crescita regionale. Sul fronte della sostenibilità, nel 2025 abbiamo completato con successo la road map che avevamo varato nel 2019 e abbiamo approvato il piano al 2035 che ci vedrà aderire ai Science Based Targets già dalla metà dell'anno in corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA